

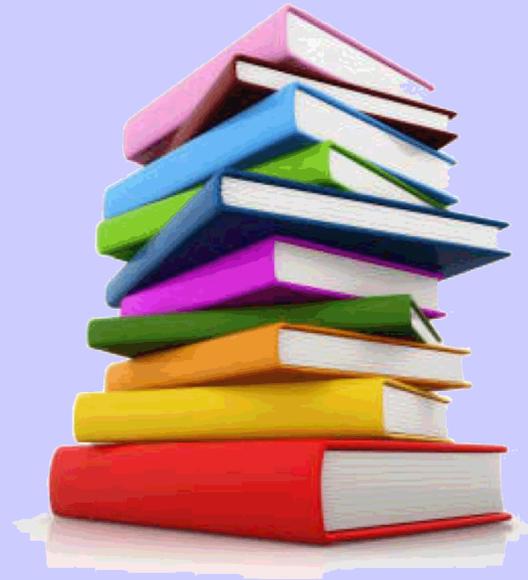
Quest episodio, unito al compimento del suo 65° compleanno, spinge Jep a una profonda e malinconica rivisitazione della sua vita. La povertà di contenuti che continua a scorgere in queste feste trash lo induce infine ad una amara confessione a cuore aperto: “Mi chiedono perché non ho più scritto un libro, ma guarda qua attorno,



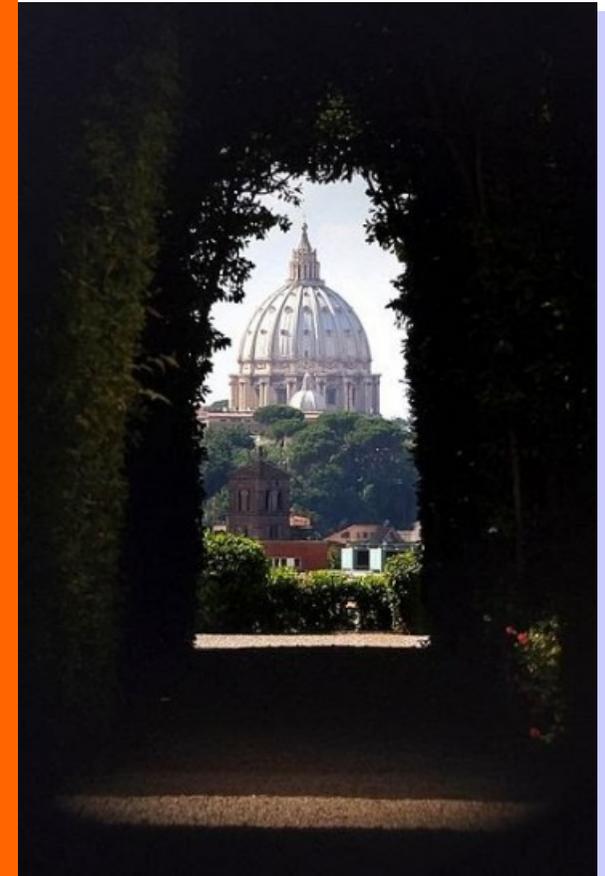
queste facce, questa città, questa gente, questa è la mia vita: il nulla. Ho cercato la grande bellezza e non l'ho trovata”. Ma

quando le speranze sembrano abbandonarlo, ecco che l'illuminazione arriva.

Jep si reca all'isola del Giglio per un reportage sul naufragio della Costa Concordia, e proprio qui, ricordandosi in un flashback del suo primo incontro con Elisa, suo primo amore mai dimenticato, si riaccende in lui un barlume di speranza: il suo prossimo romanzo è finalmente pronto per venire alla luce.



*Creato per voi da
Annamaria*



*La grande
bellezza*



La grande bellezza è un film del 2013 co-scritto e diretto da Paolo Sorrentino

E' stato presentato in concorso al Festival di Cannes 2013. Ha vinto il premio Oscar come miglior film straniero e numerosi altri premi internazionali. Queste immagini ricordano alcuni dei luoghi dove si svolge la trama.



Il film si apre con una citazione da "Viaggio al termine della notte" di Luis Ferdinand Céline che funge da chiave di lettura introduttiva per il "viaggio" narrato nella



il



Grande bellezza.



"Viaggiare è molto utile, fa lavorare l'immaginazione, il resto è solo delusione e pene".

Il viaggio che ci è dato è interamente immaginario: ecco la sua forza, va dalla vita alla morte..
Suo personaggio principale è Jep Gambardella, interpretato da un grande Toni Servillo. Jep Gambardella è un navigato giornalista di costume e critico teatrale dal



e
o

fascino innegabile, impegnato a districarsi tra gli eventi mondani di una Roma così immersa nella bellezza del passato, che tanto più risalta rispetto allo squallore del presente. Dopo gli apprezzamenti i premi ricevuti per l'uscita del suprimo libro, non ha più scritto altri libri, non solo per sua pigrizia ma soprattutto per un blocco creativo da cui non riesce ad uscire.. Col tempo, lo scopo della sua esistenza è diventato quello di trasformarsi in un mondano



ma non un mondano qualunque, bensì "Il re dei mondani" E allora si muove di notte nella città eterna, frequentando le feste che si tengono sulle terrazze nelle case dei personaggi della mondanità capitolina.



Nel contempo fa parte di un gruppo confuso



e annoiato di amici intimi e compagni di sventura, (siamo tutti

sull'orlo della disperazione, non abbiamo altro rimedio che guardarci in faccia, farci compagnia, prenderci un po' in giro...) Tra cui Romano, scrittore teatrale mai realizzato e perennemente al guinzaglio di una donna che lo sfrutta, Viola facoltosa borghese, madre di un figlio affetto da gravi problemi psichici, che si suiciderà schiantandosi volontariamente con l'auto.